



Il Wwf: "Inizia una nuova era con il pianeta al centro"

"Appreziamo il messaggio di Draghi: sembra iniziata una nuova era con un programma di rivoluzione nell'azione di governo che mette al centro ambiente, pianeta e futuro sostenibile", dice la presidente di Wwf Italia, Donatella Bianchi

Ambiente. Trasporti ed energia l'agenda per la svolta green

di Fabio Bogo

No, la decrescita felice non è nei programmi di Mario Draghi. È la medicina per il pianeta in piena emergenza climatica non è quella di fermarsi, spegnere i motori e aspettare che la crisi passi. La sfida va affrontata aggredendola con i mezzi di cui l'uomo è capace: la scienza, l'umanesimo, la ricerca, l'innovazione. Da conciliare con quella cultura che proviene dal cattolicesimo e che come fine ha il benessere sociale. Lo spazio che Mario Draghi ha dedicato all'ambiente nel suo discorso programmatico al Senato non lascia spazio a dubbi: a difendere quell'opera del Signore che l'uomo ha rovinato – ha detto citando anche papa Francesco – sarà il progresso. Ma non quello che spesso un capitalismo rapace ha sfruttato nel corso degli anni per legare la crescita al solo profitto. Il futuro dell'am-

biente avrà bisogno di un progresso che metta invece al centro l'ecosistema, a un processo che al centro metta l'uomo e non i soli numeri. L'innovazione che Draghi ha in mente per il Paese è già evidente nella squadra che ha scelto per affiancarlo nell'impresa. La digitalizzazione di cui parla il premier è affidata a un manager che ha vissuto in maniera globale l'espansione delle Tlc, e che ha contribuito a democratizzare i processi partecipativi della cittadinanza in molte parti del mondo. Perché senza partecipazione umana non c'è crescita. La transizione ecologica è affidata a Roberto Cingolani, che avrà il compito di verificare quali benefici si possono ottenere dalla produzione di energia con fonti rinnovabili. Perché senza energia pulita il pianeta e gli uomini soffocano. La rete ferroviaria veloce e le reti di distribuzione dell'energia per i veicoli elettrici sono affidati a Enrico Giovannini, una vera libertà di movimento permette agli uomini di stabilire dove risiedere e rendere così il Paese più moderno, senza concentrarsi per necessità nei

grandi agglomerati urbani. Il discorso programmatico di Draghi è ambizioso ma concreto. Quando usciremo dalla pandemia non troveremo un mondo migliore di prima, ma peggiore di quello che abbiamo lasciato, incrinato da riscaldamento climatico, inquinamento dell'aria, fragilità idrogeologica, innalzamento dei mari. E con città che hanno sottratto spazio alla natura, forse responsabili «di una delle cause della trasmissione del virus dagli animali all'uomo». «Vogliamo lasciare – ha detto il premier – un buon pianeta e non solo una buona moneta». Ci vorrà impegno. E alleati determinati, non solo nella politica ma soprattutto nella società. È lì che Draghi cerca il suo più forte sostegno, per «ricostruire e ricostruire meglio». Draghi, il premier senza partito, ha parlato in Parlamento, ma il suo discorso era diretto anche fuori da quell'emiciclo, e diretto soprattutto ai giovani. Nella speranza che siano i suoi più forti alleati, per una crescita verde che includa finalmente anche loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—
Proteggere il futuro
dell'ambiente richiede un
approccio nuovo. È una sfida
con al centro l'ecosistema
Vogliamo lasciare
un buon pianeta, non solo
una buona moneta

—”—

